

Deliberazione della Giunta Regionale 9 agosto 2019, n. 7-198

Istituzione di un Tavolo di consultazione denominato “il cibo e’ salute”, in materia di prevenzione, sicurezza e qualita' alimentare.

A relazione degli Assessori Icardi, Protopapa:

La definizione degli standard di sicurezza e qualità dei prodotti agroalimentari è da tempo materia di competenza dell’Unione Europea che, attraverso un complesso sistema di regole, assicura altresì la libera circolazione di beni e servizi nell’ambito del territorio comunitario e una adeguata informazione dei consumatori.

L’Unione Europea, a partire dall’inizio di questo secolo, ha abbandonato lo strumento delle “Direttive” che supportavano gli obiettivi di “armonizzazione” delle legislazioni nazionali ricorrendo ai più cogenti “Regolamenti” che sono invece strumenti di “Uniformazione” rivolti ad avere una disciplina unica ed uguale in tutti i Paesi aderenti all’Unione.

Il nuovo diritto alimentare europeo parte con il Regolamento 2002/178/CE che racchiude le riflessioni politiche, economiche e tecniche rappresentate nel “libro bianco” che segnò il cambio di strategia europea in tema di produzione e controllo degli alimenti a seguito dell’emergenza BSE della fine degli anni ‘90.

Gli obiettivi di garanzia di elevati standard di sicurezza e qualità dei prodotti alimentari sono stati inizialmente declinati con cinque nuovi regolamenti comunitari:

- due regolamenti (852/04 e 853/04) destinati agli OSA (Operatori del Settore Alimentare)
- due regolamenti (854/04 e 882/04) destinati alle Autorità Competenti per l’ispezione ed il controllo ufficiale degli alimenti
- un regolamento (2073/05) sui criteri microbiologici applicabili ai prodotti alimentari, destinato sia agli OSA sia alle Autorità Competenti per il controllo ufficiale degli alimenti.

La produzione normativa dell’Unione Europea è poi proseguita con altri Regolamenti che, a corollario, hanno completato il quadro normativo attualmente in vigore in tutti i Paesi dell’Unione Europea.

Accanto all’evoluzione del diritto comunitario in materia di sicurezza degli alimenti si è evoluta anche la politica agricola europea, sempre più orientata a sostenere le imprese agricole attente ai valori del cibo (politiche di qualità) ed al rispetto dell’ambiente (green PAC).

Qualità e sicurezza dell’agroalimentare sono diventati un binomio inscindibile e il Consiglio Europeo, a seguito di un ampio ed approfondito dibattito con i diversi portatori di interessi ha ritenuto di rinnovare l’elevato livello di protezione dei consumatori e di accogliere le loro istanze in tema di benessere degli animali e di rispetto dell’ambiente introducendo alcuni cambiamenti sia nella definizione delle strategie di finanziamento e sostegno dell’agricoltura, sia nelle norme che disciplinano il controllo ufficiale degli alimenti.

Sul versante dei controlli di sicurezza e qualità alimentare il Parlamento Europeo ha approvato nel 2017 il Regolamento 625/17/CE già in vigore ma che richiede l’adozione di norme attuative nazionali entro l’anno in corso. Il Regolamento 2017/625/UE sostituisce il Regolamento 2004/882CE sui controlli ufficiali per la sicurezza alimentare e prevede l’uniformazione dei controlli di sicurezza alimentare (di competenza della Sanità) con quelli di qualità (di competenza dell’Agricoltura).

Dal 2020 tutti i Paesi aderenti all’Unione Europea dovranno avere un programma nazionale unico ed integrato dei controlli di sicurezza e di qualità previsti in tutte le filiere agroalimentari e basato sull’analisi dei rischi e sulla responsabilità primaria degli OSA.

Un nuovo sistema integrato dei controlli che imporrà, anche a livello regionale, un diverso approccio nella programmazione regionale, nella definizione di protocolli operativi comuni ed armonizzati e nella condivisione di informazioni su sistemi informativi attualmente non comunicanti.

Entro l'anno in corso il Governo, su delega del Parlamento, dovrà individuare le nuove Autorità Competenti per i controlli di sicurezza e di qualità (attualmente definite dal D.Lvo 193/07) e rivedere o abrogare le norme nazionali che contrastano con il nuovo Regolamento comunitario.

Analogo percorso, seppure con tempi e modalità leggermente differenti, è stato avviato per l'attuazione del Regolamento 2016/429/UE relativo alle norme di sanità animale e di polizia veterinaria.

E' molto probabile che, visto l'esiguo tempo a disposizione, il Governo delinea i principi strategici generali demandando ai Ministeri competenti la decretazione dei dettagli operativi che, tenuto conto delle modifiche costituzionali sulla potestà legislativa in materia di salute, dovranno essere condivisi con le Regioni nell'ambito della Conferenza Stato Regioni.

Ciò premesso,

visto che le problematiche relative alla sicurezza e qualità alimentare rivestono un'importanza prioritaria nella qualità della vita dei cittadini e riguardano l'intera filiera alimentare, dalla produzione al controllo della salubrità del cibo, in cui sono direttamente coinvolti agricoltori, operatori del settore della trasformazione dei prodotti agroalimentari, Autorità competenti del Servizio sanitario, dell'Agricoltura e della tutela ambientale della Regione;

preso atto dei nuovi indirizzi generali sui controlli ufficiali di sicurezza e qualità alimentare previsti dal Regolamento 2017/625/UE e da alcuni nuovi Regolamenti che perfezionano ed integrano il citato Regolamento (Regolamento 2019/624/UE dell'8 febbraio 2019, Regolamento 2019/625/UE del 4 marzo 2019, Regolamento 2019/626/UE del 5 marzo 2019, Regolamento 2019/627/UE del 15 marzo 2019, Regolamento 2019/628/UE dell'8 aprile 2019, Regolamento 2019/723/UE del 2 maggio 2019) e tenuto conto della necessità di definire nuovi indirizzi operativi regionali rivolti ad armonizzare le procedure di controllo e a prevenire difformità interpretative;

rilevata l'importanza di attivare un Tavolo di consultazione per aggiornare tempestivamente i diversi portatori di interesse sull'evoluzione della normativa relativa alla sicurezza e qualità alimentare e sui cambiamenti del sistema dei controlli ufficiali, anche con l'intento di intercettare eventuali criticità nei diversi segmenti della filiera agroalimentare e di poter valutare eventuali correttivi negli strumenti di programmazione regionale dei controlli di sicurezza alimentare;

considerato che nel nuovo diritto alimentare viene ribadita l'importanza di alcuni strumenti di gestione del rischio (es. sistema di allerta) ma si prende altresì atto della possibilità che le informazioni per tutelare il consumatore possano generare allarmismi non giustificati amplificati dai "media", il Tavolo di consultazione può essere d'aiuto anche nella definizione e condivisione di strategie di comunicazione del rischio basate su evidenze scientifiche e sull'autorevolezza della fonte informativa che, senza compromessi per la salute dei cittadini, può prevenire la diffusione di notizie distorte ed allarmistiche che, oltre alla sfiducia dei consumatori nei confronti delle istituzioni, possono essere causa di danni economici e di immagine evitabili lungo tutta la filiera agroalimentare.

Valutata quindi l'esigenza di instaurare un rapporto continuativo ed organico con le differenti componenti della filiera agroalimentare, nel rispetto delle rispettive prerogative, al fine di agevolare l'armonizzazione dell'approccio alle problematiche della filiera agroalimentare e rafforzare le modalità di collaborazione tra le strutture regionali competenti della Sanità e dell'Agricoltura per far fronte alle nuove esigenze determinate dall'evoluzione della norma comunitaria;

ritenuto di favorire la piena assunzione di responsabilità sia da parte delle Amministrazioni pubbliche deputate alla prevenzione e tutela della salute ed alla ricerca scientifica, sia da parte delle organizzazioni dei produttori, nel rigoroso rispetto dei ruoli e dei requisiti stabiliti dalla normativa vigente, con l'obiettivo condiviso di migliorare i servizi e i livelli di salute dei cittadini, si ritiene opportuno istituire un Tavolo di consultazione denominato "il cibo è salute" a supporto delle Direzioni regionali Sanità ed Agricoltura per gli adempimenti previsti dalla regolamentazione comunitaria citata in premessa.

il Tavolo di consultazione è presieduto dall'Assessore alla Sanità o da un suo delegato ed è così composto:

- un Dirigente competente in materia di prevenzione e sicurezza alimentare della Direzione regionale Sanità o un funzionario incaricato;
- un Dirigente competente in materia di qualità agroalimentare della Direzione regionale Agricoltura o un funzionario incaricato;
- il direttore dell'Istituto Zooprofilattico del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta o un dirigente incaricato;
- il direttore dell'Agenzia Regionale per l'Ambiente o un dirigente incaricato;
- un rappresentante designato dal Dipartimento di Scienze Veterinarie dell'Università degli Studi di Torino;
- un rappresentante designato dal Dipartimento di Scienze Agrarie, Forestali e Alimentari dell'Università degli Studi di Torino;
- un rappresentante designato da Coldiretti Piemonte
- un rappresentante designato da Confagricoltura Piemonte
- un rappresentante designato dalla Confederazione Italiana Agricoltori del Piemonte (CIA)
- un rappresentante designato da Confcooperative (Fedagri)
- un rappresentante designato dall'Unione Cooperative (Union COOP)
- un rappresentante designato della Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della piccola e media impresa (CNA)
- un rappresentante designato da Confindustria Piemonte (Agroalimentare)
- un Rappresentante designato da Confcommercio Piemonte
- un Rappresentante designato da Confesercenti Piemonte
- un Rappresentante designato da Confartigianato Piemonte

Potranno essere inoltre invitati specialisti individuati di volta in volta dal Tavolo di consultazione. La partecipazione al Tavolo di consultazione è gratuita e non comporta oneri a carico del bilancio regionale e i rappresentanti designati restano in carica per la durata della legislatura del Consiglio Regionale.

Per le funzioni di segreteria il Tavolo potrà avvalersi della collaborazione di funzionari delle Direzioni regionali Sanità e Agricoltura.

Ciò premesso,

attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della D.G.R. n. 1-4046 del 17/10/2016,

attestata altresì l'assenza di effetti diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria e patrimoniale dell'Ente ai sensi dell'art. 8 della D.G.R. n. 1-4046 del 17/10/2016,

la Giunta Regionale, condividendo le argomentazioni esposte, unanime,

d e l i b e r a

la costituzione di un Tavolo denominato "Il cibo è salute" a supporto delle direzioni regionali Sanità e Agricoltura, presso l'Assessorato regionale alla Sanità, per la consultazione delle Organizzazioni dei produttori operanti nelle filiere agroalimentari e per il supporto tecnico scientifico dell'Università e dei laboratori pubblici di ricerca e di analisi ufficiali su matrici alimentari ed ambientali.

Il Tavolo di consultazione potrà essere attivato, in particolare, per:

- l'analisi degli strumenti di programmazione regionale e delle loro relazioni con la normativa vigente e valutazione delle eventuali possibilità di miglioramento o modifica per armonizzare la loro applicazione nel settore agroalimentare al fine di assicurare un elevato livello di sicurezza per i cittadini e di valorizzare le produzioni regionali;
- la predisposizione di linee di indirizzo di carattere tecnico-scientifico e/o organizzativo su argomenti proposti alla discussione dai componenti del tavolo;
- l'individuazione di una strategia di comunicazione autorevole e scientificamente corretta per contrastare i facili allarmismi e le notizie distorte sui prodotti alimentari e sulla loro sicurezza.

Il Tavolo “cibo è salute” è presieduto dall’Assessore alla Sanità o da un suo delegato ed è così composto:

- un Dirigente competente in materia di prevenzione e sicurezza alimentare della Direzione regionale Sanità o un funzionario incaricato;
- un Dirigente competente in materia di qualità agroalimentare della Direzione regionale Agricoltura o un funzionario incaricato;
- il direttore dell’Istituto Zooprofilattico del Piemonte, Liguria e Valle d’Aosta o un dirigente incaricato;
- il direttore dell’Agenzia Regionale per l’Ambiente o un dirigente incaricato;
- un rappresentante designato dal Dipartimento di Scienze Veterinarie dell’Università degli Studi di Torino;
- un rappresentante designato dal Dipartimento di Scienze Agrarie, Forestali e Alimentari dell’Università degli Studi di Torino;
- un rappresentante designato da Coldiretti Piemonte
- un rappresentante designato da Confagricoltura Piemonte
- un rappresentante designato dalla Confederazione Italiana Agricoltori Del Piemonte (CIA)
- un rappresentante designato da Confcooperative (Fedagri)
- un rappresentante designato dall’Unione Cooperative (Union COOP)
- un rappresentante designato della Confederazione Nazionale dell’Artigianato e della piccola e media impresa (CNA)
- un rappresentante designato da Confindustria Piemonte (Agroalimentare)
- un Rappresentante designato da Confcommercio Piemonte
- un Rappresentante designato da Confesercenti Piemonte
- un Rappresentante designato da Confartigianato Piemonte

Potranno essere inoltre invitati specialisti individuati di volta in volta dal Tavolo di consultazione.

Il Tavolo sarà insediato formalmente con provvedimento della Direzione Sanità previa consultazione delle parti interessate e verifica delle loro disponibilità. Le modalità di organizzazione e di funzionamento del Tavolo saranno definite dal Tavolo stesso nella prima seduta di insediamento. Per le funzioni segreteria il Tavolo potrà avvalersi della collaborazione di funzionari delle Direzioni Sanità e Agricoltura.

La partecipazione al Tavolo di consultazione è gratuita e non comporta oneri a carico del bilancio regionale ed i rappresentanti designati restano in carica per la durata della legislatura dell’attuale Consiglio Regionale.

La presente Deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell’art. 61 dello Statuto e dell’art. 5 della L.R. del 12/10/2010 n. 22.

(omissis)